

Concertistica 2025
2026

FERRARA
MUSICA



lunedì 15 dicembre ore 20.30

TEATRO COMUNALE DI FERRARA "CLAUDIO ABBADO"

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara

Nicola Guidetti flauto

Giorgio Ferroci oboe

Giovanni Polo clarinetto

Vittorio Ordonselli fagotto

Simone Cinque corno

Matteo Cardelli pianoforte

Leonardo Rongioletti voce recitante

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara

Nicola Guidetti flauto

Giorgio Ferroci oboe

Giovanni Polo clarinetto

Vittorio Ordonselli fagotto

Simone Cinque corno

Matteo Cardelli pianoforte

Leonardo Rongioletti voce recitante

FRANCIS POULENC

(Parigi, 1899 – 1963)

Trio per pianoforte, oboe e fagotto FP 43

Presto

Andante

Rondo

LUCIANO BERIO

(Imperia, 1925 – Roma, 2003)

Opus Number Zoo per quintetto di fiati

Tom Cats (I Gattacci)

The Horse (Il Cavallo)

The Grey Mouse (Il Topo)

Barn Dance (Ballo Campestre)

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 – Vienna, 1791)

Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e fiati K. 452

Largo/Allegro moderato

Larghetto

Rondò: Allegretto

Note d'ascolto

Il concerto di stasera si apre con il *Trio per pianoforte, oboe e fagotto FP 43* di Francis Poulenc, composto nel 1926 e dedicato a Manuel de Falla, un lavoro che si colloca saldamente nella temperie del neoclassicismo post-bellico. Rifiutando gli eccessi emotivi del tardo romanticismo a favore di una chiarezza formale e un'eleganza quasi ludica, questo brano diventò un manifesto dell'estetica del Gruppo dei Sei, che prediligeva una musica diretta, spiritosa e *francese* nel senso più immediato del termine. Poulenc gestisce magistralmente il contrasto timbrico tra il pianoforte, trattato con una percussività ritmica e un registro armonico secco, e i due fiati, ognuno con una personalità distintiva. L'oboe, con la sua voce aspra e lirica, spesso conduce la melodia principale, mentre il timbro del fagotto, profondo e talvolta buffo, propone un contrappunto che è sia ritmico che armonico. La scrittura pianistica viene caratterizzata da frequenti arpeggi spezzati e passaggi veloci che ricordano talvolta le Toccate barocche, rielaborate però attraverso armonie dissonanti e politonalità velate che mantengono l'ascoltatore in uno stato di piacevole incertezza. L'*Andante*, in particolare, pur essendo lento, non indulge mai nella sentimentalità, ma mantiene un distacco

lirico, un "sorriso triste" tipico dell'arte di Poulenc. L'intero brano è un esercizio di economia e precisione, dove ogni nota e ogni timbro servono a uno scopo ben definito, culminando nel *Rondò* finale che è un turbinio di umorismo e virtuosismo. Il centenario della nascita di Luciano Berio ci offre l'occasione di esplorare a fondo le tecniche compositive di *Opus Number Zoo*, un'opera che, pur presentandosi sotto forma di "Diversimento", è ricchissima di implicazioni avanguardistiche. La chiave di lettura è il concetto di musica come teatro e di strumentista come attore. Berio, qui, supera la mera illustrazione sonora per impegnarsi in una decostruzione e ricostruzione del linguaggio musicale e verbale. La partitura, scritta nel 1951 e rivista nel 1970, è una miniera di istruzioni non solo esecutive, ma anche sceniche e vocali per i musicisti e la voce recitante. Le *extended techniques* non sono fini a sé stesse, ma diventano strumenti di narrazione: i fiati sono spesso chiamati a produrre suoni che sono a metà tra il rumore e il tono musicale, usando *flutter-tonguing* (il "frullato" della lingua), soffi a vuoto o emissioni distorte per mimare i versi degli animali o sottolineare l'assurdità del testo. Il principio del *collage* o del mosaico stilistico è fundamenta-



Luciano Berio alla fine degli anni Sessanta

le: Berio giustappone frammenti di linguaggio tonale, ritmi quasi jazzistici, e sezioni di rigorosa atonalità seriale. Questo eclettismo crea una sorta di satira musicale, dove l'apparente innocenza delle storie degli animali è il veicolo per un'esplorazione complessa delle possibilità timbriche e drammaturgiche dell'ensemble cameristico. La voce recitante è trattata quasi come un ulteriore strumento, il suo ritmo e la sua intonazione sono parte integrante del disegno musicale complessivo. Infine, il *Quintetto in mi bemolle maggiore per pianoforte e fiati K. 452* di Wolfgang Amadeus Mozart è un monumento alla musica da camera. La sua grandezza risiede nell'equilibrio perfetto tra i cinque timbri, che Mozart stesso ammirava particolarmente. La scelta del clarinetto, strumento relativamente nuovo e in rapida ascesa nella sua epoca (il *Quintetto* è del 1784), è sintomatica del suo interesse per le nuove sonorità. Mozart tratta il pianoforte come un *primus inter pares*, un partner alla

pari e non un accompagnatore. La scrittura è caratterizzata da una raffinata interscambiabilità motivica, dove le idee tematiche non rimangono mai fisse in un solo strumento, ma vengono passate di mano in mano, arricchite e variate nel colore. Nel primo movimento, l'Introduzione lenta (*Largo*) non è un semplice preludio, ma contiene gli elementi germinativi del tema principale dell'*Allegro*, unendo così i due tempi in modo organico. Il *Larghetto* è notevole per la sua semplicità melodica e la ricchezza armonica sottostante. Mozart crea una densità emotiva con mezzi minimi, lasciando che le singole voci dei fiati si dispieghino in melodie che sono al tempo stesso intime e solenni. Il *Rondò* finale, con la sua forma a variazioni, è un banco di prova di virtuosismo per tutti gli esecutori, dove la gioia melodica mozartiana si unisce alla brillantezza tecnica in un finale di irresistibile verve e chiarezza architettonica.

Francis Poulenc



SOLISTI DELL'ORCHESTRA CITTÀ DI FERRARA

L'Orchestra Città di Ferrara, associazione autonoma di musicisti, nasce nel 1992 con il sostegno di Claudio Abbado attraverso un innovativo progetto di collaborazione con i musicisti della Chamber Orchestra of Europe, creando le basi per una stretta collaborazione con il Teatro Comunale di Ferrara dove ha sede organizzativa. Il primo concerto ha avuto luogo al Teatro Comunale di Ferrara con musiche del Novecento ispirate alla mostra su Marc Chagall. Immediatamente il repertorio si è allargato al Romanticismo mitteleuropeo (Beethoven, Mendelssohn, Schubert, Wagner, Brahms, Schumann, Chopin, fino a Richard Strauss) e al Settecento, dal barocco al classicismo viennese (Frescobaldi, Corelli, Vivaldi, Tartini, Bach, Rameau fino a Salieri, Haydn e naturalmente Mozart).

Le più significative e caratterizzanti esplorazioni hanno tuttavia riguardato il repertorio del Novecento: non soltanto i classici (Stravinskij, Hindemith, Bartòk, De Falla, Schönberg, Prokof'ev, Ravel, Copland, Janacek, Barber, Weill, Rota, Respighi), ma soprattutto i contemporanei come Berio, Sciarrino, Corghi, Battistelli.

Hanno collaborato con l'Orchestra Città di Ferrara, fra gli altri, direttori e solisti come William Conway, Douglas Boyd, Paul Meyer, Daniele Damiano, Michel Dalberto, Charles Rosen, Lü Jia, Michael Halász, Giampaolo Bisanti, Enrique Mazzola, Giuseppe Grazioli, Rudolf Buchbinder, Yoram David, Pedro Alcalde, George Schme, Oliver von Dohnanyi, David Garforth, Rowland Lee, Georgy Rath, Lothar Koenigs, Johnathan Webb, Maria José Trullu, Jean-Bernard Pommier, Pier Narciso Masi, Jacques Zoon, Alexander Vedernikov, Diego Fasolis, Nikolas Brochot, Cristoph Muller, Micha Hamel, Peter Csaba, Sergio Alapont, Laura Polverelli, Daniele Pollini, Federico Mondelci, Andrea Griminelli, Danielle Lavalle, Sylvie Guillem, Arnoldo Foà, Lucio Dalla, Laura Marzadori.



Varia e articolata l'esperienza nell'opera e nel balletto. Da citare: Le astuzie femminili di Cimarosa, Prova d'orchestra di Battistelli, La clemenza di Tito di Mozart, la prima italiana di The death of Klinghoffer di Adams, la prima esecuzione assoluta di Isabella di Azio Corghi al Rossini Opera Festival di Pesaro, Le nozze di Figaro al Festival di Montepulciano, Il lago dei cigni (col Ballet de l'Opéra de Paris e con la compagnia inglese Adventures in Motion Pictures) e Romeo e Giulietta di Prokof'ev (con il Balletto dell'Opera di Monaco di Baviera), la prima assoluta de Il fiore delle mille e una notte di Battistelli. Negli anni l'orchestra, che è stata ed è ancora protagonista delle stagioni liriche del Teatro Comunale di Ferrara, ha improntato la sua attività nel campo operistico maturando un vasto repertorio che annovera i più importanti titoli della tradizione italiana, da Rossini a Verdi, Bellini, Donizetti, Mascagni, Puccini.

Per oltre un decennio l'Orchestra ha avviato, con il patrocinio del Comune di Ferrara e della Regione Emilia Romagna, il progetto "Orchestra Città di Ferrara – veicolo di cultura tra città e territorio" producendo sino ad oggi più di 200 appuntamenti concertistici.

Ha inciso per Polygram, Auvidis, Denon-Columbia, Tactus.

I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara sono nati nel 1992, assieme alla stessa orchestra. Affiancano l'attività della compagine orchestrale a pieno organico, organizzando le prime parti in piccoli ensemble da camera, dal duo al decimino.



MATTEO CARDELLI

Pianista italiano, è molto richiesto sia come solista sia come camerista. Musicista curioso ed eclettico, dotato di un pianismo raffinato e coinvolgente, il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo. Si dedica all'improvvisazione, alla composizione, alla trascrizione. Attualmente residente a Basilea, in Svizzera, lavora come assistente nella classe di Filippo Gamba alla Hochschule für Musik Basel, ed è insegnante di Pianoforte alla Musikschule di Allschwil. Si è esibito in sedi prestigiose in Europa, Nord America, Asia e Australia. All'attività di solista affianca quella di organizzatore e direttore artistico dell'Ensemble Musik Festival, serie concertistica che si svolge annualmente nella sua città natale, Ferrara.

Ha inciso per Brilliant il CD Scriabin's Dynasty, in uscita nel 2026, e in duo con l'oboista Stephen Key il CD Songs of Love and Death, anche in prossima uscita.

Ha vinto premi in numerosi concorsi pianistici internazionali, fra cui il premio speciale intitolato a Donato De Rosa al Concorso Internazionale "Antonio Casagrande". Vincitore del Julian Cochran International Piano Competition, si è piazzato tra i finalisti al Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni", al Concours Géza Anda, al XXVIII Premio Venezia, all'Euregio Piano Award.

Ha debuttato al Basel Musical Theatre suonando il Concerto n. 2 di Brahms con la Sinfonieorchester Basel, diretto da Joseph Bastian. Ha registrato il Concerto K. 271 di Mozart con la Roma Tre Orchestra, all'Teatro Palladium di Roma, diretto da Sieva Borzak. Ha inciso musiche del compositore australiano Julian Cochran alla sala Lutoslawski della Polish Radio e la Baroque Concert Hall di Adelaide, Australia.

In duo col fratello Giacomo Cardelli ha suonato l'opera completa di Beethoven per violoncello e pianoforte. Insieme hanno registrato documentari e trasmissioni per RAI e Radio3, collaborando con Giovanni Bietti e Andrea Penna.

Ha collaborato con i Solisti della Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Orchestra delle Cento Città.

Viene regolarmente invitato come professore alle masterclass internazionali del Music Fest Perugia, dirette da Ilana Vered.

Si è diplomato nel 2010 sotto la guida di Fabrizio Lanzoni al Conservatorio "Frescobaldi" di Ferrara, dove ha conseguito anche il Biennio di II Livello in Pianoforte e in Musica da Camera. Ha proseguito il suo perfezionamento alla Musik Akademie Basel, dove ha ottenuto il Master in Music Performance e in Specialized Piano Performance-Soloist nella classe di Filippo Gamba, ed il Diploma in Advanced Studies in Pedagogia Musicale.

Nel suo percorso musicale ha conosciuto numerosi artisti, da cui ha avuto modo di ricevere guida e ispirazione, fra cui Paul Badura-Skoda, Ferenc Rados, Gabor Takacs, Andrej Gavrilov, Anton Kernjak, Ilana Vered, Sir Andras Schiff. Ha inoltre studiato con Mauro Minguzzi e Konstantin Bogino.





Stagione concertistica 2025/2026

domenica 14 settembre
Ensemble Nova Ars
Cantandi
Giovanni Acciai direttore

lunedì 6 ottobre
Filarmonica della Scala
Michele Mariotti direttore
Giuseppe Gibboni violino

lunedì 13 ottobre
MDI Ensemble

lunedì 20 ottobre
Duo Canino / Ballista

lunedì 27 ottobre
Orchestra di Padova e del Veneto
Marco Angius direttore
Alessandro Taverna pianoforte

lunedì 10 novembre
Orchestra Il Pomo d'Oro
Ilya Gringolts violino
Francesco Corti clavicembalo

martedì 18 novembre
Chamber Orchestra of Europe
Sir Antonio Pappano direttore
Maria Dueñas violino

lunedì 24 novembre
Grigory Sokolov pianoforte

mercoledì 26 novembre
Trio Nebelmeer

mercoledì 10 dicembre
Orchestra da Camera di Mantova
Louis Lortie pianoforte

lunedì 15 dicembre
I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara

giovedì 18 dicembre
Accademia Bizantina
Ottavio Dantone
direzione e clavicembalo

lunedì 12 gennaio
Trio Phaeton

mercoledì 21 gennaio
Arsenii Moon pianoforte

martedì 3 febbraio
Luzerner Sinfonieorchester
Michael Sanderling direttore
Nikolai Lugansky pianoforte

martedì 17 febbraio
Quartetto Belcea

mercoledì 25 febbraio
Camerata Salzburg
Gile Bae pianoforte

mercoledì 4 marzo
Giovanni Bertolazzi pianoforte

domenica 15 marzo
Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

mercoledì 18 marzo
Junge Deutsche Philharmonie
Sir George Benjamin direttore
Bomsori Kim violino

lunedì 30 marzo
Orchestra Spira Mirabilis
Lorenza Borrani violino e maestro concertatore

giovedì 23 aprile
Orchestra Filarmonica "Arturo Toscanini"
Roberto Abbado direttore
Midori Gotō violino

martedì 5 maggio
Das Cabinet des Dr. Caligari
film di Robert Wiene (1920)
Edison Studio

lunedì 11 maggio
Orchestra Regionale Toscana
Diego Ceretta direttore

domenica 17 maggio
Bamberger Symphoniker
Manfred Honeck direttore
Julia Fischer violino

FeMu EDU

martedì 16 dicembre
Vivaldi Rock

domenica 21 dicembre
Concerto di Natale

venerdì 23 gennaio
Pierino e il lupo

venerdì 13 febbraio
Il carnevale degli animali

lunedì 23 marzo
Tutti quanti vogliono fare il jazz

giovedì 16 aprile
Beethoven e Mendelssohn in concerto

Family Concert

domenica 15 marzo
Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

giovedì 23 aprile
Orchestra Filarmonica Toscanini

domenica 17 maggio
Bamberger Symphoniker

Il pianoforte contemporaneo

9 novembre, 16 novembre, 30 novembre, 25 gennaio, 15 marzo, 13 maggio

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Riccardo Maiarelli

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 18 DICEMBRE ACCADEMIA BIZANTINA, OTTAVIO DANTONE

Musiche di Corelli, Geminiani, Händel



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

